

ANNO 6 n. 251  
18 DICEMBRE  
2 0 2 2


# TRETENDE

Voce della Comunità  
dei Carmini, Gesuati  
e San Trovaso

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

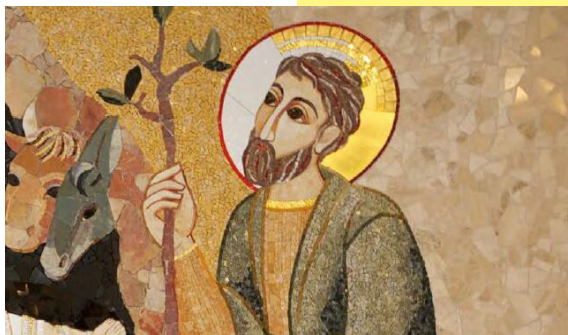
Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

## 4<sup>A</sup> DOMENICA DI AVVENTO ANNO A (MT 1,18-24) 18 DICEMBRE 2022

Manca veramente poco a Natale e andare a conoscere qualche protagonista della Notte santa che vivremo può essere cosa buona per la nostra vita. Oggi nel Vangelo si parla di Giuseppe. Giuseppe è “il giusto”, è un uomo cioè che vive la “legge” di Dio in modo pieno, vero. Non è né un guerriero, né un giustiziere, quel tipo di personalità che all’epoca dei fatti pullulava nella società di Israele. Giusto corrispondeva a rispettare leggi-precetti-norme- doveri e a far di tutto per liberare il popolo dall’oppressione straniera. Non è così: giustizia agli occhi di Dio è avere il pensiero di Dio che coincide con l’amore. Giuseppe ha già Maria come sposa che però si trova incinta per opera di Spirito Santo (Ruah in ebraico, sostantivo femminile, Pneuma in greco, sostantivo neutro: cioè niente di maschile, interessante). Giuseppe pare sia indeciso, ma non è così: Giuseppe ha paura di intromettersi nel piano di Dio, per lui sacro. E così pensa di lasciar andare Maria, di renderla libera per aderire a quanto Dio le ha proposto. Un angelo, che non è proprio un essere con le ali, ma è piuttosto Dio che parla ai suoi amici, dice a Giuseppe di non temere, di non avere paura. E non aver paura è forse quello che accomuna me e te a Giuseppe: ognuno di noi per le sue ragioni, per le esperienze che ha subito-fatto. C’è da fermarsi davanti al presepio davanti a questa famiglia “strana”, guidata da un uomo-ragazzo: non si può dimenticare che se Maria è giovane (14-15 anni), Giuseppe di anni ne ha 2-3 in più e ci dà l’occasione per riflettere che stando abbracciati alla tenerezza che è la Parola di Dio anche in giovanissima età si può avere la saggezza di un uomo adulto. A Giuseppe forse è stata rubata la virilità e l’età vera: nelle opere d’arte, lo si vede spesso con la barba, un po’ curvo e magari col bastone, giusto per non insinuare che fosse preda di quei desideri che potevano sporcare la santità della sua nuova famiglia. Giuseppe invece le avrà avute tutte le sue pulsioni che non hanno perso nemmeno un grammo della loro intensità ma che sono state investite da un vento di divinità che le ha elevate a mezzo per proteggere, custodire, difendere la sua famiglia. E io e te quanta voglia abbiamo di sentirci protetti, custoditi, difesi? Veramente “san” Giuseppe, non perché è stato un eroe (o anche sì ma non ci cambia la vita), ma perché ha testimoniato come può virare



la vita verso mete inaspettate ascoltando Dio quando ci parla. Buona ultima domenica di avvento amici, mancano solo sei notti alla notte più bella dell’anno!

Giuseppe, diacono

## AVVISI SANTO NATALE 2022

### SANTE MESSE

#### Sabato 24 dicembre

18.30 Carmini

18.30 Gesuati

23.00 San Trovaso

#### Domenica 25 dicembre - Natale del Signore

9.30 Carmini

10.00 Gesuati

11.00 San Trovaso, specialmente per le famiglie

12.00 Carmini

18.30 Carmini

18.30 Gesuati

#### Sabato 31 dicembre “Te Deum”

17.00 Gesuati

18.30 Carmini, per tutta la Collaborazione di Dorsoduro

#### Domenica 1 gennaio

#### Epifania 6 gennaio

#### Domenica 8 gennaio

In questi giorni Sante Messe prefestive e festive secondo l’orario consueto.

Dal 24 dicembre all’8 gennaio è sospesa la Messa delle 9.00 a San Trovaso.

### CONFESSIONI

#### Mercoledì 21 dicembre

ore 18.00 s. Nicolò, celebrazione delle Confessioni per i ragazzi delle medie

#### Giovedì 22 dicembre

17.00 - 18.30 a San Trovaso, per tutta la Collaborazione delle cinque parrocchie di Dorsoduro: saranno presenti più sacerdoti: la celebrazione sarà introdotta dall’adorazione eucaristica e da un momento di riflessione

#### Sabato 24 dicembre

10.30 - 12.30 San Trovaso

16.00 - 18.00 Carmini

16.00 - 18.00 Gesuati oppure, come sempre, su appuntamento.

Le persone anziane o ammalate che hanno piacere di ricevere la visita del parroco e, se desiderano, i Sacramenti o una benedizione lo possono chiedere telefonicamente al cellulare della parrocchia: 3519667283

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ A UNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI

valentinocagnin@gmail.com andrea.franco.1952@gmail.com

---

## IL PANE SPEZZATO E IL FAC

---

Quasi 50 anni di tradizione accompagnano il giorno di Natale nelle nostre parrocchie grazie all'intuizione di don Mario Dal Tin parroco dei Gesuati per 34 anni che, il giorno di Natale, donava ai "capi famiglia" un pane benedetto da spezzare a tavola. Esteso anche alle parrocchie dei Carmini e San Trovaso, il pane spezzato ha un valore profondo: dice la solidarietà, la necessità della comunione che ci precede e che a volte è minata dalle nostre fragilità. Pane spezzato è l'occasione per vivere la verità che niente è più importante del legame reciproco che ci tiene in forza del battesimo. Anche quest'anno allora, alle Messe della mattina del giorno di Natale, i nostri sacerdoti e il diacono distribuiranno il pane da spezzare a tavola, accompagnato da una preghiera: sarà l'occasione per scambiarsi gli auguri. Chi non può raggiungere le nostre chiese, chieda pure di ricevere il pane a casa! Diciamo grazie fin d'ora alla generosità di alcune signore che ogni anno confezionano con amore i panini.

Durante la distribuzione del pane sarà possibile donare il proprio contributo per il FAC (Fraterno Aiuto Cristiano), un fondo storico che confluisce nel tesoretto destinato a tutte le azioni di carità..

---

### 3A DOMENICA DEL MESE: RACCOLTA DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ

---

Era inimmaginabile la crisi, o forse ce la si poteva anche aspettare dato che la storia è comunque ciclica. Al di là di queste riflessioni, siamo a chiedere ancora una volta che la vostra generosità si faccia balsamo per tutte quelle persone che in diverso modo fanno tanta tanta fatica ad arrivare a metà mese, non a fine mese, a metà mese. Grazie anticipatamente per quello che vorrete/potrete fare.

---

### DALL'OMELIA PATRIARCA MORAGLIA 13/12/2022 SANTA LUCIA VENEZIA

---

Questa celebrazione ci consente di riconoscere ancora una volta che il bene primo e fondamentale della Chiesa è la santità. E la santità non si declina mai in termini astratti o generici e superficiali, ma si realizza molto concretamente nella vita delle persone.

La santità è davvero il filo rosso che attraversa, fino ad oggi, tutti i secoli della vita della Chiesa. E non dovremmo mai dimenticare che la comunità ecclesiale ha sempre saputo uscire dalle epoche più difficili e tormentate – di "crisi" – non attraverso delle operazioni o delle riforme di carattere teologico o pastorale, ma attraverso la riforma operata e portata avanti dalla santità.

Lucia è nel gruppo di donne sante degli inizi della Chiesa che, accanto agli apostoli e ai primi martiri, sono esplicitamente citate con il loro nome [Felicita, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] nel Canone Romano, la prima ed antica preghiera eucaristica che guida e

scandisce il cuore della celebrazione eucaristica che, a sua volta, è il cuore dell'intera vita della Chiesa. Non è, infatti, la Chiesa che in prima o ultima istanza "fa" l'Eucaristia ma è l'Eucaristia che "fa" la Chiesa.

Il martirio, in particolare, è una forma che potremmo definire "originaria"/ esplicativa della santità; i primi santi della Chiesa sono stati così i martiri, ovvero coloro che non hanno avuto bisogno di una verifica attraverso i previsti procedimenti canonici – oggi necessari per sancire l'eroicità delle virtù dei santi – perché è l'evento finale e il compimento stesso della loro vita che si impone con forza dirompente come attestato di santità.

Già Paolo VI, negli anni '60, canonizzando un gruppo di fedeli ugandesi martirizzati alla fine dell'Ottocento, si chiedeva (e chiedeva) come e se si sarebbe potuto prevedere che, accanto alle storie dei santi confessori e martiri africani dei primi secoli della Chiesa, "si sarebbero aggiunte nuove storie non meno eroiche, non meno fulgenti, nei tempi nostri" (Paolo VI, Omelia in occasione della canonizzazione di Caroli Lwanga, Matthiae Mulumba Kalemba ed altri 20 martiri ugandesi, 18 ottobre 1964). Attraverso l'intercessione di santa Lucia, vergine e martire, chiediamo nella preghiera, per noi e per tutti, la luce per discernere il bene dal male e la gioia di vivere sempre nella fedeltà e nell'appartenenza al Signore.

*+Francesco Moraglia*

